

LICEO SCIENTIFICO E LINGUISTICO STATALE

"GIORDANO BRUNO"



Sede di Melzo

Sede coordinata di Cassano d'Adda

www.liceo-melzocassano.it

PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE

(allegato a P.T.O.F.)

EX ART.1, COMMA 121-125, LEGGE N.107/2015

TRIENNIO 2016-2019

approvato dal Collegio docenti il

Responsabile del Piano Dirigente Scolastico

Prof. Ernesto Madeo

Coordinatore di ricerca e redazione

Prof.

1. Quadro normativo e livelli istituzionali di competenza

LA FORMAZIONE OBBLIGATORIA

La legge 107/2015 definisce la formazione in servizio del personale docente come “*obbligatoria, permanente e strutturale, Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione....*”.

Sono caratteri peculiari del nuovo sistema:

- a) il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- c) la definizione ed il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- d) l’inserimento, nel piano triennale dell’offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- e) l’assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;

PIANO NAZIONALE DELLA FORMAZIONE

Il **Miur** assume la regia nazionale della formazione: stabilisce le priorità, ripartisce le risorse, monitora i risultati delle attività, sviluppa accordi nazionali con partner della formazione, finanzia le migliori ‘startup della formazione’, promuove la ricerca, la sperimentazione.

Approva il **Piano nazionale per la formazione degli insegnanti 2016-19** ([CLICCA](#)), con cui :

- fissa le priorità formative del Paese (V. sotto);
- si collega e ispira i Piani di Formazione delle scuole organizzate in rete.

PRIORITA' FORMATIVE NAZIONALI		
COMPETENZE DI SISTEMA	COMPETENZE PER IL 21 MO SECOLO	COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA
<ul style="list-style-type: none">• Autonomia didattica e organizzativa• Valutazione e miglioramento• Didattica per competenze e innovazione metodologica	<ul style="list-style-type: none">• Lingue straniere• Competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento• Scuola e lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale• Inclusione e disabilità• Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

LA RETE DI AMBITO PER LA FORMAZIONE

Da un punto di vista organizzativo la realizzazione dei piani di formazione per il personale scolastico si realizza principalmente attraverso le sinergie attivate con la costituzione di reti.

La rete costituisce la realtà scolastica nella quale viene progettata e organizzata la formazione dei docenti e del personale tenendo conto delle esigenze delle singole scuole. A tale scopo, ciascuna Rete individua una scuola-polo per la formazione, destinataria diretta dei finanziamenti Miur per la formazione.

La scuola polo definisce organicamente, ed organizza, l’offerta di attività formative di ambito.

La progettazione delle azioni formative a livello di ambito territoriale può assumere diverse forme e prevedere ulteriori articolazioni organizzative, a partire dalle reti di scopo, per particolari iniziative rispondenti a specifiche tematiche o rivolte a categorie di destinatari (neo-assunti, ATA, dirigenti, figure intermedie, docenti di diversi settori disciplinari ecc.).

Il Liceo Scientifico e Linguistico “G. Bruno” è inserito nella rete di ambito n. 24 (istituto capofila per la formazione del personale IC Mediglia).

PIANO TRIENNALE D'ISTITUTO PER LA FORMAZIONE

L' Istituto, tramite il Collegio dei docenti, contestualizza le priorità nazionali con l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del **Piano triennale di formazione** (adottato in via sperimentale nel triennio 2016-19), inserito come allegato nel PTOF, e perciò coerente con il progetto didattico dell'Istituto.

Le attività formative programmate, in coerenza con i principi e le direttive di questo Piano, devono:

- essere coerenti con le finalità e gli obiettivi posti nel piano triennale dell'offerta formativa;
- innestarsi su quanto emerge dal rapporto di autovalutazione (RAV) in termini di priorità e di obiettivi di processo;
- tenere conto delle azioni individuate nei piani di miglioramento;
- essere coerenti con le priorità del piano nazionale, assicurando la partecipazione dei docenti alle attività nelle modalità indicate da esso indicate.

Il Piano triennale d'Istituto si raccorda con le esigenze formative della rete di ambito ma, allo stesso tempo, valorizza gli specifici bisogni formativi, tenuto altresì conto degli obiettivi prioritari nazionali. Il Piano considera la formazione del personale come una leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell'Istituto. La formazione diventa così uno dei cardini del miglioramento dell'offerta formativa dell'Istituto, formalmente incardinata nella sequenza: -PTOF - RAV-PDM.

PIANO DI FORMAZIONE INDIVIDUALE

A regime, **ciascun docente redigerà un Piano individuale di Sviluppo Professionale** contenente la sua storia formativa e professionale.

Il piano individuale, che sarà inserito in un **portfolio digitale del docente**, si articolerà in tre aree:

1. Area delle competenze relative all'insegnamento (competenze didattiche);
2. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (competenze organizzative);
3. Area delle competenze relative alla propria formazione (competenze professionali).

Attraverso la padronanza delle competenze relative alle suddette aree si configura il profilo professionale di un docente capace di saper riflettere sul proprio lavoro, di sapersi confrontare con gli altri colleghi sul piano della didattica, di saper fare scelte culturali adeguate, di saper adottare strategie didattiche efficaci, di sperimentare metodologie innovative coerenti con gli obiettivi di apprendimento, di saper regolare i tempi dell'insegnamento – apprendimento, di saper valutare l'efficacia dei percorsi pianificati.

2. Piano triennale di formazione Liceo Scientifico e Linguistico “G. Bruno” 2016/19

Caratteristiche generali

L'Istituto progetta e organizza la formazione del personale anche avvalendosi dell'offerta organizzata dalla Rete di Ambito Territoriale 24 cui aderisce.

BISOGNI FORMATIVI

Sulla base degli esiti di questionari, indagini, rilevazione delle prassi e dei bisogni, sono risultati prioritari i seguenti settori relativamente alle aspettative sui processi di formazione:

- **Didattica inclusiva per gli studenti con Bisogni educativi Speciali e relazione con la classe**
- **Cultura digitale e Cyberbullismo**
- **Uso delle tecnologie, innovazione didattica**
- **Aggiornamento disciplinare, didattica/valutazione per competenze**

Pertanto, l'attività di formazione sarà ispirata all'esigenza di:

- Facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, degli alunni disabili, DSA e BES;
- Consentire una migliore comprensione, da un punto di vista psicologico e culturale, dell'universo adolescenziale al fine di affinare le metodologie di intervento e di relazione;
- Consentire al personale docente di approfondire, sperimentare ed implementare informazioni e competenze a supporto della didattica (utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e/o multimediali);
- Consentire al personale scolastico di ogni area e disciplina di potersi appropriare di strumenti e competenze utili e “trasversali” per affrontare l'attività professionale e l'evoluzione normativa che regola il funzionamento della Scuola;
- Consentire al personale scolastico di aggiornare la padronanza e la valenza didattica degli specifici saperi disciplinari, in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenza.

PERCORSI DI FORMAZIONE

Il docente accede alla fruizione di percorsi formativi riconosciuti come validi ai fini dell'adempimento dell'obbligo formativo. L'offerta di percorsi formativi, che il docente può inserire nel proprio piano di formazione comprende:

- Corsi di formazione organizzati da MIUR, USR e ATP, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o a innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- Corsi organizzati dalla Rete di scuole dell'Ambito 24, a cui l'Istituto aderisce;
- Interventi formativi dell'Istituto, in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto degli obiettivi previsti dal PTOF;

Tenuto conto di quanto sin qui espresso sono definiti come segue gli ambiti entro cui sono **riconosciuti i percorsi attuati dai singoli docenti**, in coerenza con il piano formativo del Liceo Scientifico e Linguistico "G. Bruno":

1. formazione nel campo della didattica digitale
2. formazione nell'ambito dell'innovazione didattica/didattica per competenze
3. formazione nell'ambito della dimensione relazionale e della gestione educativa della classe
4. formazione nell'ambito Alternanza Scuola Lavoro
5. formazione specifica in ordine alla didattica inclusiva e BES

Accanto a attività formative rivolte a tutti i docenti, sono fruibili altri percorsi indirizzati prevalentemente a **gruppi distinti o figure specifiche** quali:

- Docenti di particolari ambiti disciplinari/dipartimenti
- Gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PDM);
- Docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (nel quadro delle azioni definite nel PNSD);
- Team docenti, personale comunque coinvolto nei processi di inclusione e integrazione;
- Figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc. anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs. 81/2008.

L'attuazione del sistema prevede percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

Si viene così a determinare un sistema di sviluppo professionale continuo, un ambiente di apprendimento "diffuso" qualificato da un insieme di differenti opportunità culturali per la formazione: corsi, comunità di pratiche, proposte di ricerca didattica, attività accademiche etc.

STRUTTURAZIONE ATTIVITA' DI FORMAZIONE: LE UNITA' FORMATIVE

Le attività di formazione devono di regola essere strutturate, ai fini del loro riconoscimento, in **unità formative**, programmate e attuate su base triennale, coerenti con il Piano Nazionale e con presente il PTF.

Come sopra specificato, L'Istituto riconosce come Unità Formative le partecipazioni liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Presente PTF/PTOF, a iniziative promosse:

- Direttamente dalla scuola
- Dalla Rete di Ambito 24
- Dall'Amministrazione
- Dalle Università/consorzi universitari, e dagli altri Enti accreditati

Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo, considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali quali, ad esempio:

- a. formazione in presenza e a distanza

- b. sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione
- c. lavoro in rete
- d. approfondimento personale e collegiale
- e. documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola
- f. progettazione

Dovrà altresì delineare le conoscenze, le abilità, le competenze, riconoscibili e identificabili quali aspetti della professionalità docente e quale risultato atteso del processo formativo.

L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita in modo da tenere conto delle diverse attività formative sopra indicate.

MISURA DELL'IMPEGNO FORMATIVO

Complessivamente ogni docente avrà l'obbligo di svolgere, nell'arco dei tre anni, almeno unità formative, pari a complessive ore di formazione.

Sono riconosciuti gli impegni formativi svolti nell'a.s. 2016/17, nella misura in cui sono tematicamente e metodologicamente aggregabili ad unità formative effettuate nel triennio 2016/19.

L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR (Direttiva 176/2016).

L'autoformazione individuale dei docenti non può concorrere al raggiungimento del minimo previsto, ma ovviamente, rientra tra gli aspetti non quantificabili propri della "funzione docente" (artt. 26 e 27 CCNL), peraltro incentivata dall'attribuzione dei 500 euro della Carta Elettronica.

La partecipazione ad attività di formazione rientra tra i criteri di individuazione dei beneficiari del bonus docenti nei termini approvati dal Comitato di Valutazione: "Il docente possiede titoli aggiuntivi rispetto a quelli abilitanti, valorizza tramite essi l'attività didattica e/o partecipa attivamente a percorsi formativi qualificanti".